



IL CAMPIONE

Regia: Leonardo D'Agostini

Interpreti: Andrea Carpenzano - Christian Ferro, Stefano Accorsi - Valerio Fioretti, Massimo Popolizio, Anita Caprioli, Mario Sgueglia, Giulio Maroncelli, Giorgio Ridarelli, Camilla Semino Favro, Yuliia Sobol, Sergio Romano, Gabriel Montesi, Mariano Coletti.

Soggetto: Leonardo D'Agostini, Antonella Lattanzi; **Sceneggiatura:** Giulia Steigerwalt, Leonardo D'Agostini e Antonella Lattanzi collaborazione; **Fotografia:** Michele Paradisi; **Musiche:** Stefano Ratchev, Mattia Carratello; **Montaggio:** Gianni Vezzosi; 105' ITALIA - 2018

SINOSI

Giovanissimo, pieno di talento, indisciplinato, ricco e viziato. Christian Ferro è una rockstar del calcio tutta genio e sregolatezza, il nuovo idolo che ha addosso gli occhi dei tifosi di un'intera città e della serie A. Valerio Fioretti, solitario e schivo, con problemi economici da gestire e un'ombra del passato che incombe sul presente, è il professore che viene affiancato al giovane goleador quando - dopo l'ennesima bravata - il Presidente del club decide che è arrivato il momento di impartirgli un po' di disciplina. Tra i due all'inizio saranno scintille, ma presto si troveranno l'uno accanto all'altro, generando un legame che farà crescere e cambiare entrambi.

CRITICA

Il Campione è la storia di Christian Ferro, figlio delle periferie, orgoglio de Roma. Ferro, il cognome sulle spalle è quello della madre, è uno di quei talenti che, nella nostra morente serie A, nascono ogni dieci anni. In una tifoseria ormai orfana del suo pupone, trovarsi tra le mani un giovane fenomeno romano e romanista non può che essere motivo d'orgoglio. Ecco la dimostrazione concreta che gli Dei del Calcio, nonostante tutto, hanno un occhio di riguardo nei confronti di questa disgraziata squadra giallorossa. [...] (*Luca Marchetti, Sentieri Selvaggi 18 aprile 2019*)

Una trama lineare, un'escalation emotiva credibile, una gamma di riferimenti attualistici precisi ma non invasivi, personaggi e interpreti a loro agio nel tenere unite psicologia e azione. «Il campione» è un film concepito per piacere al pubblico andandolo, però, a stanare nei suoi riscontri di vita quotidiana lasciandogli il piacere della curiosità invece di fornirgli rigide istruzioni per l'uso: Rovere e Sibia, registi di crescente successo, ma nello stesso tempo produttori fuori standard si confermano benemeriti di una lotta non donchisottesca bensì passionale a favore dell'ex arte chiave del Novecento. [...] (*Valerio Caprara, su Il Mattino, 20 aprile 2019*)

Per essere un'opera prima italiana Il campione è un film piuttosto sorprendente. Nello stile: perché opera prima di un giovane regista che si è fatto le ossa come assistente in produzioni televisive, non parla la lingua della tv ma quella del cinema. Poi perché, senza seguire le mode del momento, è una solida storia "all'americana"; anche se in un contesto tutto italiano. Attaccante ventenne della Roma, Christian Ferro compensa la vita grama fatta da ragazzino con una pletora di status-symbol: una villona, una influencer bionda con 500mila follower, un parco di Lamborghini. Intemperante e impunito, irrita però il presidente della società, che come espiazione pubblica gli impone di diplomarsi. Lo prepara alla maturità Valerio, ex professore disilluso e sgarrupato in cui Christian vede un dinosauro: prima di eleggerlo a padre vicario. Privo di ammiccamenti e di indulgenze, un buon esordio. (*Roberto Nepoti Da La Repubblica, 18 aprile 2019*)